Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 144

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 21 giugno 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

1941

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 144 DEL 21 GIUGNO 1941-XIX:

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia — Giugno 1941-XIX (Fascicolo 6).

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoca di onorificenza

Veduti gli articoli 28 e 29 del Codice penale del Regno, nonchè l'art. 3 del Regio Magistrale decreto 28 gennaio 1929-VII, n. 181, il Primo Segretario di Sua Maestà il RE IMPERATORE per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, con Magistrale decreto in data Roma 24 aprile 1941-XIX (registrato al Controllo generale col n. 40/2, addì 5 maggio 1941-XIX registro decreti n. 27, pag. 333), ha disposto che venga radiato dai ruoli dei decorati dell'Ordine della Corona d'Italia il nominato Rosano Emanuele fu Melchiorre.

(2433)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 9 agosto 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti, addì 18 gennaio 1941-XIX, registro 1 Africa Italiana, foglio 171.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

Angelillo Giuseppe di Liborio e di Giura Isabella, nato a Gioia del Colle (Bari) l'8 maggio 1899, 1° caposquadra M.V.S.N (*alla memoria*). — Combattente ferito della grande guerra, volontario in Africa Orientale, dopo aver partecipato a tutta la campagna etiopica con un reparto di camicie nere, domandava di partecipare alle operazioni di polizia e di rastrellamento con una banda irregolare. Comandante di un distaccamento di ascari in un presidio, venuto a conoscenza della presenza di formazioni nemiche in una zona vicina, sebbene disponesse di un solo buluc, usciva dal fortino ed affrontava il nemico con la solita decisione. Ferito al braccio sinistro, occultava la ferita per non distrarre i suoi dal combattimento e continuava con sovrano stoicismo la sua azione di comando e di incitamento. Circondato dal nemico soverchiante, non ripiegava e continuava la lotta con le bombe a mano. Colpito mortalmente al cuore, ordinava al suo muntaz di non occuparsi di lui e di continuare la lotta fino alla vittoria. Le sue ultime parole furono: « Andate avanti, viva l'Italia ». Luminosa figura di soldato e di eroe.

Bernardini Oreste di Ciro e fu Petri Giulietta, nato a Pisa l'11 ottobre 1908, capo manipolo M.V.S.N. (*alla memoria*). — Comandante di banda irregolare, rinunziava temporaneamente a recarsi nel Regno in licenza per partecipare volontario ad un combattimento nel quale sapeva che sarebbero stati impegnati i propri gregari. Attaccato in posizione svantaggiosa da rilevanti forze nemiche, benchè senza alcuna speranza di ricevere rinforzi, resisteva per più ore sul posto, malgrado le gravi perdite subite, animando i gregari alla disperata resistenza con il suo meraviglioso esempio. Rimasto con pochi uomini, ed invitato dai suoi a salvarsi, rispondeva: « questo è il mio posto e qui devo morire ». Ferito, continuava nella sua tenace resistenza. Circondato, si difendeva ancora con bombe a mano, finchè sopraffatto dal numero, immolava gloriosamente la vita sul campo.

MEDAGLIA D'ARGENTO

D'Eliseo Emilio di Giuseppe e di Silla Maria, nato a Roccacasale (L'Aquila) il 12 maggio 1914, camicia nera (*alla memoria*). — Porta arma tiratore, sotto violento fuoco nemico, con ammirevole calma, reagiva col fuoco della propria arma contro il violento tiro nemico. Successivamente, con sprezzo del pericolo, si slanciava arditamente all'assalto di una munita posizione avversaria giungendovi per primo. Colpito in piena fronte, cadeva sulla propria arma dando in olocausto alla Patria la sua ardente giovinezza.

Di Matteo Pietro di Antonio e fu Maria Di Rocco, nato a S. Valentino (Pescara) il 27 giugno 1910, camicia nera (*alla memoria*). — In un agguato teso da nemici, rimaneva ferito gravemente da pallottola esplosiva ad una coscia. All'ospedale, sapendo della necessaria totale amputazione dell'arto, si dichiarava contento di aver dato il proprio sangue alla Patria per la grandezza dell'Impero. Sempre calmo e sereno, col pensiero rivolto all'Italia ed al Duce, decedeva dopo un mese di sofferenze. Fulgido esempio di alto amor patrio.

Fabrizi Venanzio di Francesco e di Santacroce Anna Maria Concetta, nato il 1° marzo 1911 a Pratola Peligna (L'Aquila), sottocapo manipolo (*alla memoria*). — Nel corso di improvviso violento attacco sferrato da una formazione nemica, incaricato di mantenere una difficile posizione, incitava ed animava i suoi dipendenti alla più disperata difesa e, nel trascinarli al contrattacco, cadeva mortalmente ferito, immolando gloriosamente la vita sul campo.

Gerardi Nicola di Luigi e di d'Amato Cotomea, nato il 5 novembre 1912 a Canosa di Puglia (Bari), camicia nera scelta. — Mitragliere di autocarro armato, benchè ferito in un primo scontro, che inutilizzava il proprio carro, si offriva volontariamente a prendere posto sul secondo autocarro, senza attendere di essere medicato e prendeva così parte ad altri due scontri, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo.

Leone Gaetano fu Francesco e fu Russo Rosa, nato a Gibellina (Trapani) il 18 agosto 1908, caposquadra. — In forte scontro con nemici, sprezzante del pericolo e con magnifico slancio si portava avanti con un fucile mitragliatore. Tre volte colpito dal fuoco nemico alla bocca e ad un braccio, rifiutava di essere accompagnato al posto di medicazione, incitando i compagni a resistere nella posizione occupata.

Maida Giovanni fu Michele e di Tropia Giuseppa, nato a Naro (Agrigento) il 14 ottobre 1908, 1° caposquadra M.V.S.N. (*alla memoria*). — In un agguato teso da un forte gruppo nemico fatto segno da una raffica di mitragliatrice che uccideva due autisti civili, con calma e sangue freddo ammirevoli, sosteneva, con due militari indigeni, una strenua e disperata difesa. Immobilizzati i due militari e già ferito in più parti, non desisteva dalla lotta finchè, esaurite le munizioni, limitata la sua difesa al solo pugnale, cadeva eroicamente.

MEDAGLIA DI BRONZO

Disegni Angelo di Lanciotto e di Giovanna Maranca, nato a Livorno il 20 giugno 1907, camicia nera scelta. — Ferito all'inizio di un'azione contro nemici, continuava a combattere, rifiutando ogni cura. Esempio di spirito di sacrificio ed alto senso del dovere.

Mei Ivo di Severino e di Natali Ersilia, nato a Chicago (U.S.A.) il 22 ottobre 1912, sottocapomanipolo. — Comandante di una scorta di soli venti uomini, investito da forti gruppi avversari che tentavano avvolgerlo e schiacciarlo con la preponderanza del numero, con pronto intuito predisponeva la difesa e, dopo aver fiaccato e respinto col lancio di bombe a mano ripetuti e selvaggi attacci nemici, ferito leggermente egli stesso, conduceva i suoi uomini sotto la protezione di un fortino.

Ragazzi Alfredo di Pietro e di Giengietti Virginia, nato a Torre S. Maria (Sondrio) il 7 maggio 1909, camicia nera (*alla memoria*). — Durante in combattimento, fatto segno a vivo fuoco di armi automatiche, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito gravemente, prima di morire, conscio della propria fine, si rammaricava di dovere abbandonare il reparto. Esempio di alte virtù militari.

Ramieri Francesco fu Giuseppe e di Rispoli Carmela, nato a San Martino in Pensilis (Campobasso) il 13 luglio 1906, camicia nera. — In un agguato teso da nemici, benchè gravemente ferito, animava con la parola i propri camerati. Durante il trasporto al posto di medicazione, si dichiarava fiero di avere dato il suo contributo alla Patria, per la grandezza dell'Impero voluto dal Duce.

CROCE DI GUERRA

Accetturo Gaetano di Domenico e di Antonietta Giangrossi, nato a Volturara Appula (Foggia) il 19 gennaio 1912, camicia nera. — Durante due scontri sostenuti contro nemici, dimostrava calma e sprezzo del pericolo, rimanendo ferito ad una spalla.

Azzini Augusto di Giuseppe e di Azzini Caterina, nato a Milano il 4 agosto 1910, aiutante M.V.S.N. — In molteplici circostanze dava costante prova di ardimento, coraggio e sprezzo del pericolo, sempre cooperando validamente per il conseguimento del successo.

Barsi Gualtiero di Giovanni e di Clotilde Talignani, nato a Lucca il 19 maggio 1907, capo manipolo in s.p.e. — Ufficiale addetto al comando di un sottosettore, durante aspro combattimento, accortosi che il proprio comandante era fatto segno a nutrito fuoco avversario, individuata la provenienza, di sua iniziativa, con alcune camicie nere, si lanciava contro i nemici appostati, riuscendo a metterli in fuga.

Barrasso Antonio di Michele e fu Cardillo Maria Rosa, nato a Pietra Montecorvino (Foggia) il 20 dicembre 1912, capo squadra. — Comandante di autoblindata, fatto improvvisamente segno ad un nutrito fuoco di fucileria, che colpiva tutto l'equipaggio e rendeva inutilizzabile la macchina e l'arma automatica, per quanto gravemente ferito aveva cura di far riparare i propri compagni in attesa che venissero medicati, dimostrando sereno sprezzo del pericolo.

Battaglia Dante Ugo fu Enrico e di Fantini Elvira, nato a Rimini il 2 novembre 1907, capomanipolo M.V.S.N. — Direttore di una azienda agricola, saputo che una nostra banda era da alcune ore impegnata contro nemici, accorreva spontaneamente sul posto del combattimento, partecipando attivamente alla lotta. Si metteva quindi alla testa di un gruppo di irregolari e lo trascinava all'assalto della posizione avversaria, dando prove di valore personale e di sprezzo del pericolo.

Battaglia Dante Ugo fu Enrico e di Fantini Elvira, nato a Rimini il 2 novembre 1907, capomanipolo M.V.S.N. — Offertosi volontariamente per guidare un reparto di cavalleria coloniale in operazione di rastrellamento, all'improvviso manifestarsi di una minaccia avversaria, che tentava di agire con la sorpresa, alla testa di pochi uomini si lanciava animosamente contro il nemico, vincendone la resistenza e riuscendo a volgerlo in fuga. Già distintosi in precedenti scontri per capacità, sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere.

Cecchin Fortunato fu Tommaso e fu Balastro Corona, nato a Cesio Maggiore (Belluno) il 12 aprile 1895, milite lavoratore. — Sorpreso da un gruppo di nemici mentre per ragioni di lavoro trovavasi con altro compagno in località isolata, lo affrontava con calma e decisione, infliggendogli perdite e costringendolo alla fuga.

Ciampolini Ademo fu Sabatino e fu Boccini Ersilia, nato a Monteriggioni (Siena), il 9 agosto 1907, capo manipolo. — Con serenità e fermezza, conduceva i suoi uomini più volte al contrattacco contro nemico numeroso ed agguerrito, riuscendo, dopo cinque ore di lotta, a sventare un tentativo di aggiramento da parte dei nemici.

Corea Giuseppe di Domenico e di Corea Annunziata, nato il 2 ottobre 1907 ad Albi (Catanzaro), capo manipolo M.V.S.N. — Comandante l'avanguardia di una colonna, fatto segno da precise raffiche di armi automatiche, incurante del pericolo si lanciava sui nemici e li metteva in fuga.

Della Vecchia Danilo di Giuseppe e di Zini-Maria, nato a Schio (Vicenza), il 7 ottobre 1908, caposquadra M.V.S.N. — Sottufficiale addetto al comando tattico di un settore, incaricato di recapitare ordini e di svolgere importanti e delicate missioni presso le colonne operanti, attraversava con grave rischio zone fortemente battute dal nemico, assolvendo pienamente e con serenità i compiti assegnatigli.

Delle Gassa Ottavio fu Angelo e di Consolaro Maria, nato a Montebello (Vicenza) il 5 agosto 1912, camicia nera scelta. — Porta arma tiratore, durante violenta azione di fuoco contro forti gruppi nemici, dava prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo.

Fant Umberto di Giobatta e di Garzoni Elisabetta, nato a Tricesimo (Udine), centurione. — Comandante di banda, in successivi combattimenti, alla testa del reparto, raggiungeva le posizioni tenacemente difese dagli avversari, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo.

Ferrara Alessandro da S. Angelo a Cancelli (Avellino), capo manipolo della M.V.S.N. — Comandante di banda irregolare, in uno scontro con i nemici in forze, benchè pressato da ogni lato ed a corto di munizioni, con calma e sprezzo del pericolo, esponendosi continuamente lanciando bombe a mano, riusciva ad allontanare i nemici e a infliggere loro forti perdite.

Finelli Giuseppe di Armando e di Brighenti Maria, nato a Vignola (Modena) il 6 giugno 1915, camicia nera. — Caduto in un'imboscata tesa da nuclei nemici, si distingueva per serenità e sprezzo del pericolo. Visto cadere colpito a morte il proprio comandante di squadra ed un compagno ferito, esponendosi al fuoco intenso e preciso degli aggressori, cercava di portare loro aiuto.

Giulianotti Luigi fu Cristoforo e di Mori Giuditta, nato a Scorcetoli (Apuania) il 15 aprile 1911, sottocapomanipolo. — Ufficiale addetto al comando di una colonna di operazioni, assolveva i suoi compiti con brillante risultato, dando prova di coraggio e perizia non comuni. In aspro combattimento, in momento critico, con rapida intuizione e decisione, sotto violento fuoco, alla testa di una centuria, si lanciava all'assalto, volgendo in fuga nuclei nemici.

Grandis Nicola di Domenico e di Summa Anna, nato a Montella (Avellino) il 10 settembre 1910, 1° caposquadra. — Comandante di un caposaldo, avendo a disposizione una banda di trecento armati ed una sezione bombarde, attaccato da rilevanti forze nemiche, respingeva l'attacco con coraggio e sprezzo del pericolo. Successivamente guidava una parte della banda contro le forze avversarie, riuscendo a sbaragliarle.

Maneri Vincenzo di Guglielmo e di La Sala Concetta, nato a Marineo (Palermo) il 22 febbraio 1906, 1° caposquadra. — Comandante di una sottobanda irregolare, sebbene in precarie condizioni di salute, a conoscenza che un collega trovavasi accerchiato non esitava ad uscire in suo aiuto, pur sapendo che la zona da percorrere era infestata dai nemici. Dopo cinque ore di marcia su terreno infido, riusciva a raggiungere il fortino assediato e disperdere definitivamente gli assalitori.

Marino Francesco fu Francesco e di Selvaggi Elena, nato a Palermo il 13 febbraio 1909, aiutante ordinario M.V.S.N. — Sottufficiale addetto al comando tattico di un settore, incaricato di recapito di ordini e di altre missioni delicate ed urgenti presso le colonne operanti, attraversava, con grave rischio, zone fortemente battute dal fuoco nemico, assolvendo pienamente, con serenità e calma ammirevoli, i compiti affidatigli.

Manzi Achille fu Francesco e fu Barbieri Ida, nato a Lugagnano Val d'Arda (Piacenza) il 21 novembre 1903, caposquadra. — Durante un combattimento, dava prova di coraggio e di slancio, trascinando i propri uomini ad occupare una posizione contrastata dall'avversario.

Mazza Giacomo di Edoardo e di Rossi Camilla, nato a Piacenza il 12 gennaio 1898, vice caposquadra. — Porta ordini del comando di battaglione, avvistata una squadra particolarmente impegnata con un nucleo di nemici, si lanciava arditamente in suo soccorso, dimostrando elevato senso del dovere e spirito di sacrificio.

Migliorini Manlio fu Alfredo e di Zerbinati Bruna, nato a Fiesso Mubertiano (Rovigo) il 29 ottobre 1908, capomanipolo M.V.S.N. — In una fase particolarmente critica del combattimento, pronunciandosi in forma grave un attacco in massa delle forze nemiche sul fianco destro della colonna, avuto il compito di rinforzare con il suo plotone i reparti di un battaglione coloniale che occupavano un ripiano a mezza costa violentemente battuto dal fuoco nemico, con slancio ammirevole ed alla testa dei suoi uomini, raggiungeva la posizione, ove, dando prova di ardimento, cooperava efficacemente al conseguimento del successo.

Morandi Osvaldo di Ermenegildo e di Pinzanti Marianna, nato il 2 luglio 1913 a Borgo S. Lorenzo (Firenze), sottocapomanipolo M.V.S.N. — Comandante di una autosezione, col proprio esempio di calma e sprezzo del pericolo, sapeva mantenere l'ordine e la disciplina delle macchine, durante tre successivi scontri con preponderanti forze nemiche, che tentavano di impedire all'autocolonna di raggiungere un presidio assediato.

Micali Carlo fu Pietro e di Anna Capra, nato a Messina il 27 luglio 1910, capomanipolo. — Comandante di una sezione di artiglieria, durante un combattimento, nonostante i suoi pezzi fossero presi di mira da un nutrito fuoco avversario, col fuoco calmo e preciso apportava deciso contributo alla conquista delle posizioni nemiche.

Ravano Ferruccio di Dario e di Caramelli Adele, nato ad Alassio (Savona) il 2 gennaio 1903, aiutante ordinario. — Sottufficiale di contabilità, partecipava volontariamente ad un'azione contro nemici. In un momento critico del combattimento, quando il reparto stava per essere aggirato, prendeva la mitragliatrice e, con tiri precisi ed efficaci, arrestava l'impeto dell'avversario, contribuendo così a sventare la minaccia.

Vergani Carlo fu Aurelio e di Boiardi Antonietta, nato a Castell'Arquato (Piacenza) il 27 luglio 1910, caposquadra. — Durante tutto il combattimento, dando reiterate prove di rigida comprensione del suo dovere, di attività instancabile e di sprezzo del pericolo, assolveva in modo ammirevole il compito di porta ordini, compito quanto mai gravoso, avendo dovuto compierlo in zone violentemente battute dal fuoco nemico.

Vessichelli Luigi fu Lorenzo e di Annunziata Penna, nato il 29 gennaio 1899 a Benevento, centurione M.V.S.N. — Chiedeva di seguire il comandante di un settore in una operazione contro un forte gruppo nemico trincerato su forte posizione. Sotto violento fuoco nemico, disimpegnava missioni ed incarichi importanti, dando bella prova di sereno coraggio e di valore personale.

Vico Giuseppe di Michele e di Cagnasso Angela, nato a Vezza d'Alba (Cuneo) il 19 febbraio 1904, caposquadra. — Addetto alle salmerie di una colonna impiegata in un ciclo operativo, dimostrava in varie circostanze decisione e coraggio. Ottenuto di partecipare con una banda ad una operazione di rastrellamento, si comportava valorosamente, cooperando validamente alla buona riuscita dell'azione.

Zecchini Lino di Giuseppe e di Castello Elisa, nato a Giacciano con Barucchella (Rovigo), il 7 maggio 1913, caposquadra. — Quale sottufficiale di contabilità della compagnia, chiese ed ottenne di partecipare all'azione del 16 e 17 aprile 1938. Impugnando il fucile mitragliatore tolto ad una camicia nera, apriva un violento fuoco contro i nemici, contribuendo così alla bella riuscita della vittoria delle nostre truppe. Durante il combattimento dimostrava ardimento e comprensione del dovere.

(865)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 2 giugno 1941-XIX, n. 518.

Concessione all'Opera di previdenza della M.V.S.N. di un contributo statale di L. 350.000 annue per un periodo di cinque anni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

E' concessa all'Opera di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale un contributo statale di L. 350.000 annue per un periodo di cinque anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1940-XVIII-1941-XIX.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

La presente legge entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 2 giugno 1941-XIX, n. 519.

Concessione di una pensione straordinaria alla vedova del conte Bernardo Barbiellini Amidei.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Alla vedova del conte Bernardo Barbiellini Amidei, signora Anna Maria Pullè, è conferita, durante lo stato di vedovanza, in aggiunta ad altri assegni ad essa spettanti a norma delle vigenti disposizioni, una pensione straordinaria di lire dodicimila annue a decorrere dal 7 novembre 1940-XIX e con riversibilità, in parti uguali, a favore dei figli minori sino al raggiungimento della loro maggiore età.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 30 gennaio 1941-XIX, n. 520.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto tecnico inferiore « Alberto Mario » di Lendinara (Rovigo).

N. 520. R. decreto 30 gennaio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico inferiore « Alberto Mario » di Lendinara viene eretta in ente morale e ne è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1941-XIX

REGIO DECRETO 19 aprile 1941-XIX, n. 521.

Soppressione dell'Agenzia consolare in Heerlen e istituzione nella stessa località di un Vice consolato di 2ª categoria.

N. 521. R. decreto 19 aprile 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene soppressa l'Agenzia consolare in Heerlen e istituito nella stessa località un Vice consolato di 2ª categoria.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 giugno 1941-XIX

REGIO DECRETO 19 aprile 1941-XIX, n. 522.

Abrogazione di tre posti di agente per il traffico marittimo con residenza a Londra, New York e Porto Said.

N. 522. R. decreto 19 aprile 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene abrogato in data 1° settembre 1940-XVIII il R. decreto 4 marzo 1940-XVIII, n. 381, relativo all'istituzione alle dipendenze del Ministero degli affari esteri, di tre posti di agente per il traffico marittimo con residenza a Londra, New York e Porto Said.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 giugno 1941-XIX

REGIO DECRETO 22 aprile 1941-XIX, n. 523.

Autorizzazione al Regio istituto tecnico industriale di Biella (Vercelli) ad accettare una donazione.

N. 523. R. decreto 22 aprile 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale il Regio istituto tecnico industriale di Biella (Vercelli), viene autorizzato ad accettare una donazione di lire quarantamila nominali fatta all'Istituto stesso dall'Associazione fra i licenziati dell'Istituto e destinata alla istituzione di quattro borse di studio che saranno intitolate singolarmente ai nomi del-

l'« Ing. Francesco Personali », « Ing. Orazio Tua », « Dottore Vincenzo Antonielli », « Ing. Fedele Cerruti », da conferire ad allievi che se ne rendano degni per profitto e buona condotta e che versino in disagiate condizioni economiche.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1941-XIX

REGIO DECRETO 24 aprile 1941-XIX, n. 524.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di San Lorenzo Martire, in comune di San Lorenzo in Campo (Pesaro).

N. 524. R. decreto 24 aprile 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di San Lorenzo Martire, in comune di San Lorenzo in Campo (Pesaro).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1941-XIX

REGIO DECRETO 18 aprile 1941-XIX.
Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduti gli articoli 3 e 4 del R. decreto 6 luglio 1933, n. 1033, concernenti l'ordinamento dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;
Veduto il R. decreto 30 settembre 1937-XV, che nomina i membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto anzidetto per il quadriennio 1937-1941;
Veduta la nota n. 5916 del 14 marzo 1941-XIX, con la quale la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio designa l'avv. Pasquale Paladino a proprio rappresentante del Consiglio di amministrazione predetto in sostituzione del dott. Francesco Borgatti;
Vista la delega rilasciata in data 23 febbraio 1941-XIX dal Ministro Segretario di Stato per le corporazioni al Sottosegretario Amicucci;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In sostituzione del dott. Francesco Borgatti è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro l'avv. Pasquale Paladino in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che entra in vigore dalla sua data.

Dalla Zona di operazioni, addì 18 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

AMICUCCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1941-XIX
Registro 17 *Corporazioni, foglio* 378. — MAJURI

(2427)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 27 aprile 1941-XIX.
Mobilitazione civile di alcune aziende industriali della Libia.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sulla organizzazione della Nazione per la guerra;
Visto l'art. 13 della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra;
Visto il R. decreto 19 giugno 1940-XVIII, n. 1085;
Vista la proposta del Ministero dell'Africa Italiana;

Decreta:

Le seguenti aziende industriali della Libia sono mobilitate civilmente, ai sensi ed agli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, a decorrere dal 21 marzo 1941-XIX:

Alvano Enrico. — Bertolini Giovanni. — Bianchi Feliciano. — Carniello Cesare. — Ceresa Mario. — Chiulli (Eredi). — Cidonio Pietro. — Cornia Renzo. — Galli Luigi. — Graziani Pietro. — Loffredo Nicola. — Pasquali Giuseppe. — Riccio Antonio. — Sammartano Ignazio. — Sillano Giocondo. — Venza Alberto. — Viancini Cesare.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 aprile 1941-XIX

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1941-XIX
Registro n. 8 *Finanze, foglio n.* 335. — D'ELIA

(2434)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 16 maggio 1941-XIX.
Istituzione della Sezione di archivio di Stato di Macerata.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visti gli articoli 2 e 42 della legge 22 dicembre 1939-XVIII, n. 2006, sul nuovo ordinamento degli Archivi del Regno;
Ritenuto che il prefetto di Macerata ha comunicato che sono disponibili i locali necessari e quanto altro occorre al funzionamento della Sezione di archivio di Stato;
Udito il parere del Consiglio superiore per gli Archivi del Regno;

Decreta:

E' istituita, a partire dal 1° luglio 1941-XIX, nella città di Macerata la Sezione di archivio di Stato per la conservazione degli atti delle magistrature giudiziarie e delle amministrazioni statali della Provincia, nonchè gli atti delle magistrature, amministrazioni e enti morali diversi cessati.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 15 maggio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(2428)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 maggio 1941-XIX.
Istituzione della Sezione di archivio di Stato di Ravenna.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visti gli articoli 2 e 42 della legge 22 dicembre 1939-XVIII, n. 2006, sul nuovo ordinamento degli Archivi del Regno;
Ritenuto che il prefetto di Ravenna ha comunicato che sono disponibili i locali necessari e quanto altro occorre al funzionamento della Sezione di archivio di Stato;
Udito il parere del Consiglio superiore per gli Archivi del Regno;

Decreta:

E' istituita, a partire dal 1° luglio 1941-XIX, nella città di Ravenna la Sezione di archivio di Stato per la conservazione degli atti delle magistrature giudiziarie e delle amministrazioni statali della Provincia, nonchè gli atti delle magistrature, amministrazioni e enti morali diversi cessati.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 15 maggio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(2429)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 18 giugno 1941-XIX.
Modificazioni apportate allo statuto del Banco di Napoli.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 25 e 27 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1936-XIV, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto lo statuto del Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, approvato con proprio decreto 30 aprile 1938-XVI;
Sentito il Comitato per l'esercizio della funzione consultiva della Corporazione della previdenza e del credito (Sezione credito);
Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma secondo dell'articolo 14 del sopra citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, e successive modificazioni;

Decreta:

Sono approvate le seguenti modifiche allo statuto del Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli:

Art. 3: Il primo capoverso è sostituito dai seguenti:
« L'Amministrazione centrale e la Direzione generale del Banco hanno sede in Napoli.
« Il Banco può istituire in Italia ed all'estero uffici di rappresentanza della Direzione generale ».

Art. 4: Il testo della lettera *c*) è sostituito dal seguente:
« *c*) Sezione Monte di credito su pegno ».

Art. 7: Il primo e secondo capoverso sono sostituiti dai seguenti:
« Le condizioni di conto e le norme regolamentari delle operazioni e dei servizi s'intendono accettate dai contraenti con il Banco fin dall'inizio dei rapporti.
« Le norme regolamentari sono ostensibili presso la direzione delle singole filiali.
« Le garanzie pignoratizie, a qualsiasi titolo costituite a favore del Banco, anche sotto forma di cessione di credito pro-solvendo, garantiscono con l'intero valore qualsiasi altro credito diretto od indiretto del Banco verso lo stesso debitore, anche se non liquido ed esigibile, sia esso sorto anteriormente o successivamente all'operazione garantita ».

Art. 19:
a) Dopo il quinto capoverso inserire il seguente: « Deliberare la concessione delle operazioni di credito fondiario di importo unitario superiore alle Lit. 300.000 ».
b) Dopo il dodicesimo capoverso inserire il seguente: « Provvedere alla dispensa dal servizio, alle dimissioni di ufficio ed al collocamento a disposizione del personale di grado direttivo ed equiparato ».
c) Il tredicesimo capoverso è sostituito dal seguente: « Deliberare sugli acquisti, sulle vendite e sulle permute di immobili d'importo unitario superiore alle Lit. 300.000 ».
d) Il quattordicesimo capoverso è sostituito dal seguente: « Deliberare la eliminazione dalle scritture dei crediti d'importo unitario superiore alle Lit. 200.000 ».

Art. 26: E' sostituito dal seguente:
« Il Comitato direttivo è composto:
dal direttore generale, che lo presiede;
da quattro membri eletti annualmente dal Consiglio di amministrazione nel proprio seno, dei quali almeno due da scegliersi tra i consiglieri di amministrazione nominati con decreto del Capo del Governo.
« I membri del Comitato sono rieleggibili ».

Art. 28:
a) Il secondo capoverso è sostituito dal seguente: « Dar parere a richiesta del presidente, sulle questioni da sottoporre al Consiglio di amministrazione ».
b) Dopo il settimo capoverso inserire il seguente: « Deliberare la concessione delle operazioni di credito fondiario di importo unitario non superiore alle Lit. 300.000 ».
c) Dopo il decimo capoverso inserire il seguente: « Provvedere alla dispensa dal servizio ed alle dimissioni di ufficio del personale di grado non direttivo ed equiparato ».
d) L'undicesimo capoverso è sostituito dal seguente: « Collocare in aspettativa, in disponibilità o fuori ruolo il personale ».
e) Dopo l'undicesimo capoverso inserire il seguente: « Provvedere alla liquidazione delle pensioni e delle indennità di quiescenza, alla concessione di indennità speciali ed al riconoscimento di vantaggi economici e di carriera ammessi da leggi o da regolamenti per tutto il personale ».
f) Dopo il quattordicesimo capoverso inserire il seguente: « Deliberare sugli acquisti, sulle vendite e sulle permute di immobili d'importo unitario non superiore alle Lit. 300.000 ».
g) Dopo il quindicesimo capoverso inserire il seguente: « Deliberare la eliminazione delle scritture dei crediti d'importo unitario non superiore a L. 200.000 ».
h) Il sedicesimo capoverso è sostituito dal seguente: Autorizzare l'adesione ai concordati preventivi e fallimentari ».

Art. 35:
a) Dopo l'ottavo capoverso, inserire i seguenti:
« Accettare le dimissioni volontarie del personale di qualunque grado;

« Concedere al personale di qualunque grado aspettativa per obblighi di leva e congedi straordinari ».

b) Dopo il quattordicesimo capoverso, inserire il seguente: « Autorizzare l'adesione alle liquidazioni di crediti nelle esecuzioni mobiliari ed immobiliari ».

c) Il sedicesimo capoverso è sostituito dal seguente: « Rilasciare mandato ad avvocati e procuratori, anche se facenti parte del ruolo speciale del Banco, per la difesa e la rappresentanza dell'Istituto ».

d) Dopo il diciassettesimo capoverso, inserire il seguente: « Il direttore generale, in caso di urgenza, può adottare qualunque provvedimento che rientri nella normale competenza del Comitato direttivo, sottoponendolo alla ratifica di esso nella più vicina riunione ».

Art. 39:

a) Dopo il sesto capoverso, inserire i seguenti: « Dispongono il pagamento delle spese alle controparti nel caso di soccombenza che risulti da sentenza passata in giudicato.

« Provvedono in caso di urgenza a tutti gli atti giudiziali e stragiudiziali necessari alla tutela degli interessi del Banco, riferendone alla Direzione generale ».

b) Dopo il settimo capoverso, inserire il seguente: « Autorizzano il tramutamento al portatore di titoli nominativi di proprietà del Banco ».

Art. 57:

a) Il titolo della lettera *C*) che precede tale articolo è sostituito dal seguente: « *C*) Sezione Monte di credito su pegno ».

b) Il primo e secondo capoverso sono sostituiti dai seguenti:

« La Sezione Monte di credito su pegno, connessa alle origini del Banco, ha un proprio patrimonio di L. 25.000.000, costituito mediante prelevamento dai fondi di riserva del Banco, ha inoltre un proprio fondo di riserva.

« Essa fa prestiti sopra pegno in conformità delle disposizioni di legge che regolano i Monti di credito su pegno ».

Art. 58: E' sostituito dal seguente:

« La Sezione Monte di credito su pegno ha la propria sede centrale presso la Direzione generale del Banco ed uffici dipendenti nei luoghi dove la Sezione svolge la propria attività ».

Art. 59: E' sostituito dal seguente:

« Sono applicabili alla Sezione Monte di credito su pegno le disposizioni dei precedenti articoli 48 e 50 ».

Art. 60: Il primo capoverso è sostituito dal seguente:

« Alla fine di ogni esercizio viene compilato il bilancio ed il conto economico della Sezione Monte di credito su pegno ».

Art. 68:

a) Il terzo capoverso è sostituito dal seguente:

« Il decreto dev'essere notificato con unico atto al prenditore ed a tutti i successivi giranti, a cura del ricorrente ».

b) Dopo il quarto capoverso, inserire il seguente: « Il prenditore ed i giranti sono obbligati sotto la loro personale responsabilità a comunicare al Banco, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro il termine di giorni dieci, la mancata notifica alla persona fisica o giuridica alla quale ciascuno di essi abbia trasferito la fede di credito o il polizzino. In difetto di ciò la mancata notifica del decreto a uno dei giranti non comporta alcuna responsabilità del Banco ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 giugno 1941-XIX

MUSSOLINI

(2435)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 14 giugno 1941-XIX.

Modificazioni apportate allo statuto della Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara, approvato con proprio decreto in data 23 novembre 1939-XVIII, n. 1176;

Veduta la proposta di modificazione dello statuto della Cassa di risparmio predetta, deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 15 dicembre 1940-XIX;

Sentito il Comitato per l'esercizio della funzione consultiva, Sezione del credito, della Corporazione della previdenza e del credito;

Veduto l'art. 14, comma 2°, del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Il paragrafo 18 dell'art. 10 dello statuto della Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara, è sostituito come appresso:

« 18) sulle operazioni cambiarie di importo superiore alle L. 50.000 ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 giugno 1941-XIX

MUSSOLINI

(2415)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 16 maggio 1941-XIX.

Approvazione della donazione alla G.I.L. di un appezzamento di terreno sito nel comune di Fagagna.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che il comune di Fagagna è venuto nella determinazione di donare alla G.I.L. un appezzamento di terreno sito in Fagagna, con la sopracostruita Casa G.I.L. e annessa palestra ginnastica, con tutti gli attrezzi costituenti l'arredamento della palestra, distinto in catasto di detto Comune, porzione del mappale n. 3397 da distinguersi con il mapp. n. 3397-*b* di are 1,90, porzione del mappale n. 3395 sub 2 da distinguersi con il mapp. n. 3395 sub 3 di are 1,40, del valore complessivo, immobili e mobili ivi compresi, di L. 65.530;

Considerata l'opportunità di accettare la suddetta donazione;

Veduti i documenti catastali ed ipotecari;

Veduto l'atto di donazione in data 7 maggio 1940-XVIII a rogito notaio Sameda de Marco dott. Pietro, registrato a Udine il 3 giugno 1940-XVIII al n. 3721, trascritto all'Ufficio delle ipoteche di Udine al n. 9708 registro generale e n. 8302 particolare;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

La donazione, come sopra disposta, di un terreno con la sopracostruita Casa della G.I.L. con annessa palestra ginnastica, è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 maggio 1941-XIX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
SERENA

(2379)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei presidenti e dei vice presidenti dei Monti di credito su pegno di Militello Rosmarino (Messina), Massalombarda (Ravenna) e Patti (Messina).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, numero 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione dei Monti di credito su pegno di Militello Rosmarino, Massalombarda e Patti, essendo scaduto il termine per le funzioni dei rispettivi commissari provvisori, nominati con provvedimenti del 12 marzo 1940-XIX, 12 novembre 1939-XVIII e 21 dicembre 1939-XVIII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

Sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente dei Consigli di amministrazione dei Monti di credito su pegno appresso indicati, a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i signori:

1) comm. dott. Salvatore Satullo e Giuseppe Sancetta, per il Monte di credito su pegno di Militello Rosmarino, con sede in Militello Rosmarino (Messina);

2) cav. Giovanni Foschini e maestro Sante Bedeschi, per il Monte di credito su pegno di Massalombarda, con sede in Massalombarda (Ravenna);

3) dott. Rosario De Domenico e Gaetano Sciacca Gatto per il Monte di credito su pegno di Patti, con sede in Patti (Messina).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1941-XIX

V. AZZOLINI

(2423)

Nomina di sindaci dei Monti di credito su pegno di Militello Rosmarino (Messina), Massalombarda (Ravenna) e Patti (Messina).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Sono nominati sindaci dei Monti di credito su pegno appresso indicati, per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i signori:

1) Antonino Naro per il Monte di credito su pegno di Militello Rosmarino, con sede in Militello Rosmarino (Messina);

2) cav. rag. Ferruccio Dalla Valle per il Monte di credito su pegno di Massalombarda, con sede in Massalombarda (Ravenna);

3) rag. Renzo Orlando per il Monte di credito su pegno di Patti, con sede in Patti (Messina).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1941-XIX

V. AZZOLINI

(2424)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza del Credito popolare di piccoli prestiti « Luigi Moccaldi », in liquidazione, con sede in Pagani (Salerno).

Nella seduta tenuta il 9 giugno 1941-XIX dal Comitato di sorveglianza del Credito popolare di piccoli prestiti « Luigi Moccaldi », in liquidazione, con sede in Pagani (Salerno), il notaio Pier Luigi Raffaele Califano è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(2432)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.